

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro Constantino magno Imperatore anno quinquagesimo secundo sed et romano magno Imperatore eius filio anno quintodecimo. die vicesima octava mensis nobembrii indictione tertia neapoli: Certum est me eupraxia honesta femina filia quondam domini gregorii una cum consensu domini iohanni viri mei: A presenti die promptissima voluntate venundedi et tradidi tibi domino andrea presbitero custus ecclesia sancti castrense de maranu et mari presenti: Idest una integra portione mea de fundum positum in anglata quantum mihi obbenit per chartula da rotunda et gregorio viro suo una cum introitum suum et omnibus sivi pertinentibus et coheret sivi memoratum fundum ab uno latere parte meridiei ribus: et de alio latere parte septemprionis coheret via publica et extenditur ibidem de latitudine passi tres at passum ferreum sancte neapolitane ecclesie et de longitudine quantum est et de uno capite parte orientis coheret portio ex ipsum fundum qui est de germanis meis: et de alio capite coheret fundum iohannis caputi: unde nihil mihi exinde aliquod remansit aut reserbavi: set av odierna die et deinceps iamdicta memorato portio mea de memoratum fundum una cum omnia et omnibus sivi pertinentibus quatenus vobis illos per memoratas coherentias insinuavimus sicut super legitur a nobis vobis sit venundatum et traditum in bestra vestrisque heredibus sint potestate quidquid exinde facere volueritis liberam abeatis potestate; et neque a me memorata eupraxia honesta femina neque a meis heredibus vel a nobis personis summissis nullo tempore numquam bos aut heredes vestris quod

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno cinquantesimo secondo di impero del signore nostro Costantino grande imperatore ma anche nell'anno quindicesimo di Romano grande imperatore, suo figlio, nel giorno ventesimo ottavo del mese di novembre, terza indizione, **neapoli**. Certo è che io Euprassia, onesta donna, figlia del fu domino Gregorio, con il consenso di domino Giovanni mio marito, dal giorno presente con prontissima volontà ho venduto e consegnato a te domino Andrea presbitero custode della chiesa di san Castrense di **maranu** e con **mari** presente, vale a dire per intero la porzione mia del fondo sito in **anglata** quanto a me pervenne mediante un atto da Rotunda e Gregorio suo marito, insieme con il suo ingresso e tutte le cose ad esso pertinenti, e confina il predetto fondo da un lato dalla parte di mezzogiorno con il fiume e da un altro lato dalla parte di settentrione con la via pubblica e si estende ivi di larghezza passi tre secondo il passo ferreo della santa chiesa napoletana e di lunghezza per quanto è, e da un capo dalla parte di oriente confina con la porzione dello stesso fondo che è dei miei fratelli e da un altro capo con il fondo di Giovanni Caputo, di cui dunque niente a me rimase o riservai ma dal giorno odierno e d'ora innanzi la già detta menzionata porzione mia del predetto fondo con tutte le cose ad essa pertinenti fin dove per i predetti confini vi comunicai come sopra si legge da noi a voi sia venduta e consegnata e in voi e nei vostri eredi sia dunque il potere di farne quel che vorrete e sempre libera ne abbiate la potestà e né da me predetta Euprassia onesta donna né dai miei eredi o da persone a noi subordinate in nessun tempo mai voi o i vostri eredi, che non

absit abeatibus exinde requisitione per nullum modum in perpetuum: Insuper omni tempore ego et heredes meis vobis vestrisque heredibus exinde ab omni homine omnique personis antestare et defensare debeamus propter quod accepi a vos idest auri solidos quatuor bythianteos: verumtamen stetit inter nobis ut quandoque ego et heredes meis vobis vestrisque heredibus ad antestandum venerimus tunc vos nobis dare debeatis ista chartula quam vobis dedi quam nobis fecit rotunda et gregorio membranis scripta at finem faciendum et postea vobis illas redamur: Si autem nos aut heredes nostris aliter fecerimus tunc componimus vobis vestrisque heredibus auri solidos decem bythianteos et hec chartula sit firma scripta per manus iohanni curialis per nominata indictione

hoc signum ✠ manus memorata eupraxia cum consensu memorati viri sui quod ego qui memoratos pro ei subscripsi et memoratos solidos confessus percepisse ✠

✠ ΕΓΩ ΜΑΡΙΝΥΣ ΦΙΛΙΥΣ ΔΝ ΠΙΕΤΡΙ ΡΟΓΑΤΥΣ Α CCTA ΙΥΓΑΛ ΤΕCΤΙ CΥΒ ΕΤ CCTO CΟΛ ΚΟΝΦ ΠΚΕΠΙCΕ ✠

✠ Ego gregorius curialis rogatus a memoratos iugales testi subscripsi et memoratos solidos confessus percepisse ✠

✠ ego petrus filius domini basilii rogatus a suprascriptos iugales testi subscripsi et suprascriptos solidos confessus percepisse ✠

✠ Ego iohannes Curialis Complevi et absolvi per nominata indictione ✠

accada, abbiate dunque *qualsiasi* richiesta in nessun modo in perpetuo. Inoltre, in ogni tempo io ed i miei eredi dobbiamo pertanto sostenere e difendere voi ed i vostri eredi da ogni uomo e da ogni persona per quello che ho accettato da voi vale a dire quattro solidi aurei di Bisanzio. Ma pure fu stabilito tra noi che quando io ed i miei eredi verremo a sostenere voi ed i vostri eredi allora voi dovete dare a noi questo atto che a voi ho dato che a noi fecero Rotunda e Gregorio scritta in pergamena per conseguire il fine e dopo quella a voi restituiamo. Se poi noi o i nostri eredi diversamente faremo, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri eredi dieci solidi aurei di Bisanzio e questo atto sia fermo, scritto per mano del curiale Giovanni per l'anzidetta indizione.

Questo è il segno ✠ della mano della predetta Eupraxia, con il consenso del sopraddetto suo marito, che io anzidetto per lei sottoscrissi e i menzionati solidi riconosco che sono stati percepiti. ✠

✠ Io Marino, figlio di domino Pietro, pregato dai soprascritti coniugi, come teste sottoscrissi e i suddetti solidi riconosco sono stati percepiti. ✠

✠ Io curiale Gregorio, pregato dai soprascritti coniugi, come teste sottoscrissi e i suddetti solidi riconosco sono stati percepiti. ✠

✠ Io Pietro, figlio di domino Basilio, pregato dai soprascritti coniugi, come teste sottoscrissi e i suddetti solidi riconosco sono stati percepiti. ✠

✠ Io curiale Giovanni completai e perfezionai per la predetta indizione. ✠